

17°

20^{OSN}

2014
-
2015

ALTRO CHE CLASSICA

GIOVEDÌ 2 APRILE 2015

ore 21.00

VENERDÌ 3 APRILE 2015

ore 20.30

JURAJ VALČUHA | Direttore

EKATERINA BAKANOVA | Soprano

EVA VOGEL | Mezzosoprano

JEREMY OVENDEN | Tenore

TAREQ NAZMI | Basso

CORO MAGHINI

CLAUDIO CHIAVAZZA | Maestro del coro

Mozart



Rai

ORCHESTRA
SINFONICA NAZIONALE

17°

GIOVEDÌ 2 APRILE 2015

ore 21.00

VENERDÌ 3 APRILE 2015

ore 20.30

JURAJ VALČUHA | Direttore

EKATERINA BAKANOVA | Soprano

EVA VOGEL | Mezzosoprano

JEREMY OVENDEN | Tenore

TAREQ NAZMI | Basso

CORO MAGHINI

CLAUDIO CHIAVAZZA | Maestro del coro

Wolfgang Amadeus Mozart (1756 - 1791)

Maurerische Trauermusik (Musica funebre massonica)

in do minore KV 477 (479a) (1785)

Adagio

Durata: 6' ca.

Ultima esecuzione Rai a Torino: 6 maggio 1995, Roberto Abbado.

Wolfgang Amadeus Mozart

Requiem in re minore KV 626,

per soli, coro e orchestra (1791)

I Introitus

Requiem. *Adagio* (soprano solo e coro)

II Kyrie. *Allegro* (coro)

III Sequentia

Dies irae. *Allegro assai* (coro)

Tuba mirum. *Andante* (soli)

Rex tremendae. *Grave* (coro)

Recordare. *Andante* (soli)

Confutatis. *Andante* (coro)

Lacrymosa. *Larghetto* (coro)

IV Offertorium

Domine Jesu. *Andante con moto* (soli e coro)

Hostias. *Andante* (coro)

V Sanctus. *Adagio* (coro) – Osanna. *Allegro* (coro)

VI Benedictus. *Andante* (soli) – Osanna. *Allegro* (coro)

VII Agnus Dei. *Larghetto* (coro)

VIII Communio

Lux aeterna. *Adagio* (soprano solo e coro)

– Cum sanctis tuis. *Allegro* (coro)

Durata: 55' ca.

Ultime esecuzioni Rai a Torino: 19 luglio 2014, piazza San Carlo, Juraj Valčuha, Ekaterina Bakanova, Eva Vogel, Jeremy Ovenden, Simone Alberghini, Coro del Teatro Regio di Torino, Claudio Fenoglio; 1 aprile 2010 (nella revisione di R. Maunder), Christopher Hogwood, Rachel Harnisch, Rosa Bove, Jörg Schneider, Christof Fischesser, Coro Maghini, Claudio Chiavazza.

Il concerto ha luogo senza intervallo

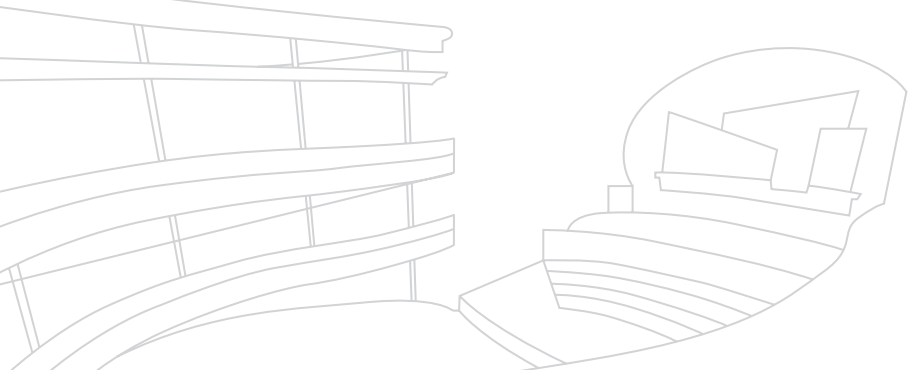
Il concerto di giovedì 2 aprile è trasmesso in collegamento diretto su Radio3 per il programma "Radio3 Suite", su Rai5 e in *streaming* audio-video su www.rai5.rai.it, www.osn.rai.it e su www.classica.rai.it.

La ripresa televisiva è effettuata dal Centro di Produzione TV di Torino.

Wolfgang Amadeus Mozart

Maurerische Trauermusik (Musica funebre massonica)

in do minore KV 477 (479a)



Fra il 1780 e il 1790 il dispotismo illuminato di Giuseppe II d'Asburgo concesse un periodo di relativa prosperità alla massoneria austriaca, i cui ideali di progresso armonizzavano col liberalismo umanitario del sovrano. La situazione favorevole incoraggiò le nuove affiliazioni; il 14 dicembre 1784 anche Mozart venne accolto nella loggia viennese "Zur Wohltätigkeit" (Alla beneficenza) col grado di apprendista, e la vicenda della sua effettiva partecipazione agli ideali illuministici della massoneria, per quanto controversa, si intreccia in vario modo, d'allora in avanti, con la genesi di diversi lavori, primo fra tutti per importanza *Il flauto magico* K. 620. I doveri di apprendista, inoltre, imponevano a Mozart di provvedere di tanto in tanto alla musica rituale per le occasioni solenni legate alla vita delle logge. A questo aspetto eminentemente pratico della sua attività dobbiamo un buon numero di composizioni di vario genere fra le quali occupa un posto di rilievo la *Maurerische Trauermusik* K. 477. Eseguita il 17 novembre 1785 durante una cerimonia commemorativa per due confratelli defunti, la *Trauermusik* non era stata composta il 10 novembre di quell'anno, come annotano in genere i manuali, ma nel luglio dello stesso anno, e non era nemmeno nata come musica funebre, bensì per una cerimonia d'investitura al grado di maestro, che nella simbologia massonica si congiunge all'idea della morte e resurrezione. Non legato dalla presenza di testi enfatici e leziosi, come capitava di trovarne nei rituali massonici, Mozart coglie in questa pagina uno stile austero e arcaizzante che la apparenta, nonostante la distanza cronologica, al *Flauto magico* e al *Requiem*. Il brano, di grande solidità formale, è costruito come un corale su un *cantus firmus* liturgico che viene esposto all'inizio dagli oboi e dai corni di bassetto e in seguito da tutti i fiati. "Nella concezione di Mozart la musica celebra il corteo funebre dei nuovi maestri muratori e l'ultimo accordo evoca la resurrezione di Hiram [il re di Tiro, costruttore del tempio di Salomone], prefigurazione di Cristo".

Alberto Basso
(dagli archivi Rai)

Wolfgang Amadeus Mozart

Requiem in re minore KV 626, per soli, coro e orchestra

Un uomo magro e vestito di grigio

Risale probabilmente al mese di luglio del 1791 la vicenda della commissione del *Requiem*. Mozart stava ultimando la stesura del *Flauto magico*, quando un misterioso personaggio, alto, magro e vestito di grigio arrivò a bussare alla porta della sua abitazione viennese. Così Konstanze, la moglie del compositore, raccontò qualche anno dopo l'episodio allo scrittore Friedrich Rochlitz:

Un giorno, egli se ne stava seduto là, arrivò una carrozza e uno straniero si fece annunciare. Mozart lo ricevette. Un uomo di mezza età, dall'aria seria, imponente e dai modi molto gravi entrò. Né Mozart né sua moglie lo conoscevano. Questi disse:

"Vengo come messaggero di un gentiluomo assai illustre"

"Qual è il suo nome?", chiese Mozart.

"Questo signore non vuol che lo si sappia"

"Molto bene. E cosa vuole da me?"

"Qualcuno molto vicino e molto caro a questa persona è morto; egli vuol ricordare la sua morte serenamente ma in modo degno e a questo scopo le chiede di comporre un Requiem."

Mozart, infinitamente turbato da quella conversazione, dal mistero che avvolgeva tutta la vicenda, dal tono grave dello sconosciuto e dalla propria disposizione d'animo, promise di scrivere il brano. L'uomo riprese:

"Lavori con la maggior cura possibile: quel gentiluomo è un intenditore"

"Tanto meglio"

"Non dovrò rispettare nessuna data di consegna"

"Ottimamente"

"Approssimativamente quanto tempo le servirà?"

"Circa quattro settimane", rispose Mozart, il quale raramente valutava bene tempo e denaro.

"Tornerò allora a ritirare la partitura. Quanto ne chiede?"

"Cento ducati", rispose Mozart con leggerezza.

"Eccoli" disse l'uomo, mise sul tavolo il rocchio di monete e se ne andò.

Dopo quel misterioso incontro, Mozart si mise subito al lavoro. Non era mai stato attento a risparmiare le sue forze, ma quella commissione divorò la sua ispirazione, costringendolo a comporre furiosamente, giorno e notte. In una lettera, scritta alla fine dell'estate al librettista e amico Lorenzo da Ponte, confessò di essere ossessionato da quel messaggero incognito. Le quattro settimane di lavoro, che Mozart aveva

reputato sufficienti per terminare l'opera, furono largamente oltrepassate e la morte lo colse a dicembre, quando il *Requiem* era ancora ampiamente incompleto.

Le luci

Un alone di mistero talmente affascinante avvolge la vicenda della commissione del *Requiem*, che si prova quasi una sorta di dispiacere a chiarirne definitivamente alcuni aspetti. Dal 1964, grazie al reperimento di un prezioso documento redatto da una persona direttamente coinvolta nella vicenda, nessun mistero pesa più sull'identità del committente del *Requiem*: un nobile dilettante di musica, il conte Franz von Walsegg-Stuppach, che per celebrare degnamente la morte della moglie aveva deciso di affidare a Mozart la composizione di una messa da requiem. Tale personaggio, stando alle testimonianze dell'epoca, era solito spacciare per suoi lavori che in realtà commissionava ad altri; e preferì non rivelare la propria identità a Mozart proprio perché intendeva attribuirsi la paternità del *Requiem*.

Quasi chiarita è anche la vicenda del completamento della partitura. Mozart aveva lasciato un'opera incompiuta, ma Konstanze non aveva certo intenzione di perdere una commissione remunerativa. Decise così di trarre il massimo beneficio dall'ultima composizione del marito. Dapprima contattò Joseph Eybler, uno dei più dotati discepoli di Mozart, con l'intenzione di affidargli il completamento dell'opera; ma il giovane musicista, dopo poco tempo, si confessò inadeguato a terminare il lavoro. Quindi Konstanze affidò la partitura a Franz Xavier Süssmayr, altro allievo di Mozart, che invece accettò con coraggio - o forse incoscienza - di portare a termine l'impresa. Completata la stesura delle parti mancanti e di tutta l'orchestrazione (fatta eccezione per l'*Introitus* interamente di pugno di Mozart), Konstanze impose a Süssmayr di farne due copie, una da mandare al committente anonimo, l'altra da inviare a un editore di Lipsia. La scelta fu vincente: Konstanze riuscì a ottenere un duplice guadagno da una partitura largamente incompleta; e a poco valsero le successive lamentele del conte Walsegg-Stuppach, che, non appena venne a sapere della pubblicazione, tentò invano di arrogarsi la paternità del *Requiem*. Le sue rimostranze furono inutili e dovette rassegnarsi ad ammirare l'abile raggirò di Konstanze.

Le ombre

Solo le prime 48 battute del *Requiem*, fino al *Kyrie*, sono state terminate e strumentate da Mozart; le sezioni dal *Kyrie* all'*Hostias* sono sue per l'intera parte vocale e per il basso figurato, mentre tutte le restanti parti della versione oggi comunemente in uso sono state ricostruite da Süssmayr sulla base di alcuni fantomatici appunti lasciati da Mozart. Gli studiosi si sono arrovelati nel tentativo di individuare il confine tra le idee originali dell'autore e l'apporto di Süssmayr.

Certamente l'allievo si occupò della strumentazione di quasi tutta l'opera, come si può capire osservando le diverse grafie del manoscritto. Ciò che è difficile stabilire è quanto delle parti successive all'*Hostias* possa essere davvero riferito alle intenzioni di Mozart. Su questo punto cumuli di interrogativi si pongono all'attenzione degli studiosi. Per accorgersi della complessità del problema basta confrontare la convenzionalità di alcuni passi del *Benedictus* e la perfezione formale dell'*Agnus Dei*, o la diversità di elaborazione tra i fugati su "Quam olim Abrahae" e su "Osanna". La lontananza stilistica di questi brani fa pensare a mani completamente diverse, ma non basta per definire con precisione una linea di demarcazione netta tra le intenzioni di Mozart e l'intervento del suo allievo.

Il Requiem

Un committente misterioso, una stesura lasciata incompleta in seguito alla morte prematura del compositore, un brano troncato tragicamente dopo solo otto battute (il *Lacrimosa*), una mole di interrogativi filologici e stilistici particolarmente problematica: tutto nel *Requiem* appare avvolto da un fascino particolare, inquietante e misterioso. Ma nonostante questi problemi stilistici resta un'opera addirittura devastante, nella sua capacità di stimolare la sensibilità dell'ascoltatore. La morte si materializza in tutte le sue più complesse manifestazioni: la serenità consolatoria del *Kyrie*, la turbolenza terrificata del *Dies Irae*, la mestizia dolente dell'*Agnus Dei*, la solennità serafica della sezione del *Tuba mirum* affidata al basso. La morte nel *Requiem* è indagata dall'esterno come dall'interno, sia con gli occhi di chi la sta per affrontare, sia con quelli di chi la ha osservata con interesse da lontano. Ernesto Napolitano scrive: "l'accento, nel *Requiem* di Mozart, non cade sul dopo la morte, non su un oscuro aldilà, ma sul prima. La morte del *Requiem* è questo 'prima'; non lo scandalo di una dannazione eterna, ma ciò che rende illusoria la promessa di una vita felice" (*Verso il Requiem*, Torino, Einaudi); ed è forse proprio questa la lettura più convincente che si può dare di quest'opera così enigmatica, nella quale è la solitudine dell'uomo nel momento del trapasso a emergere dalla partitura con toccante amarezza. Mozart arriva al sublime passando attraverso il tragico, dipingendo un ritratto consolatorio e insieme terrorizzante della morte: la sua musica raffigura l'abisso dei rapporti che coinvolgono il terreno e l'ultraterreno, l'immanente e il trascendente, la felicità e la disillusione; una riflessione esistenziale che emerge in tutta la sua complessità, trovando un culmine nelle appoggiature iniziali del *Lacrimosa*, quell'inarrivabile penetrazione della natura della morte, che risuonava nella mente di Mozart negli ultimi giorni della sua vita.

Wolfgang Amadeus Mozart

Requiem in re minore KV 626

I. INTROITUS

Requiem (soprano e coro)

Requiem aeternam dona eis, Domine,
et lux perpetua luceat eis.

Te decet hymnus, Deus, in Sion,
et tibi reddetur votum in Jerusalem;
exaudi orationem meam,
ad te omnis caro veniet.

Requiem aeternam dona eis, Domine,
et lux perpetua luceat eis.

II. KYRIE (coro)

Kyrie eleison,
Christe eleison,
Kyrie eleison.

III. SEQUENTIA

Dies irae (coro)

Dies irae, dies illa
solvat saeculum in favilla,
teste David cum Sybilla.
Quantus tremor est futurus,
quando iudex est venturus,
cuncta stricte discussurus.

Tuba Mirum (soli)

Tuba mirum spargens sonum
per sepulchra regionum,
coget omnes ante thronum.
Mors stupebit et natura,
cum resurget creatura,
judicanti responsura.
Liber scriptus proferetur,
in quo totum continetur,
unde mundus iudicetur.
Iudex ergo cum sedebit,
quidquid latet apparebit,
nil inultum remanebit.
Quid sum miser tunc dicturus,
quem patronum rogaturus,
cum vix justus sit securus?

I. INTROITUS

Requiem

Riposo eterno dona loro, Signore,
e luce perpetua risplenda per loro.
A te s'addice un inno, o Dio, in Sion,
e ti si renda grazie in Gerusalemme;
esaudisci la preghiera mia,
a te ogni carne verrà.

Riposo eterno dona loro, Signore,
e luce perpetua risplenda per loro.

II. KYRIE

Signore pietà,
Cristo pietà,
Signore pietà.

III. SEQUENTIA

Dies irae

Giorno d'ira, quel giorno,
annullerà il mondo in una scintilla,
lo dicono David e la Sibilla.
Quanto terrore vi sarà,
quando il giudice verrà,
e tutto severamente valuterà.

Tuba Mirum

Una tromba spargendo un suono prodigioso
per i sepolcri di tutto il mondo,
spingerà tutti davanti al trono.
La morte stupirà, e così la natura,
quando risorgerà la creatura,
per rispondere al suo giudice.
Libro scritto sarà esposto,
nel quale tutto sarà contenuto,
perché il mondo sia giudicato.
Quando il giudice sederà,
ciò che è celato apparirà,
nulla impunito rimarrà.
Che cosa, misero, allora dirò,
quale difensore invocherò
quando appena il giusto sia tranquillo?

Rex tremendae (coro)

Rex tremendae maiestatis,
qui salvandos salvas gratis,
salva me, fons pietatis.

Recordare (soli)

Recordare Jesu pie,
quod sum causa tuae viae,
ne me perdas illa die.
Quaerens me sedisti lassus,
redemisti crucem passus;
tantus labor non sit cassus.
Iuste iudex ultionis,
donum fac remissionis
ante diem rationis.
Ingemisco tamquam reus,
culpa rubet vultus meus:
supplicanti parce, Deus.
Qui Mariam absolvisti,
et latronem exaudisti,
mihi quoque spem dedisti.
Preces meae non sunt dignae,
sed tu, bonus, fac benigne,
ne perenni cremer igne.
Inter oves locum praesta,
et ab haedis me sequestra,
statuens in parte dextra.

Confutatis (coro)

Confutatis maledictis,
flammis acribus addictis,
voca me cum benedictis.
Oro supplex et acclinis,
cor contritum quasi cinis,
gere curam mei finis.

Lacrimosa (coro)

Lacrimosa dies illa,
qua resurget ex favilla
iudicandus homo reus.
Huic ergo parce, Deus.
Pie Jesu Domine,
dona eis requiem!
Amen!

Rex tremendae

Re di tremenda maestà,
che salvi con la tua grazia,
salva me, fonte di pietà.

Recordare

Ricorda, o Gesù pietoso,
che sono la ragione del tuo cammino,
non mandarmi in perdizione, quel giorno.
Mi cercavi, e sedesti, stanco,
mi hai redento patendo in croce;
tanta pena non sia vana.
Giusto giudice vendicatore,
facci il dono della remissione
prima del giorno del giudizio.
Piango perché colpevole,
di colpa arrossisce il mio volto:
a chi ti supplica perdona, o Dio.
Tu che Maddalena assolvesti,
e il ladrone esaudisti,
anche a me speranza desti.
Le mie preghiere non sono degne,
ma tu, buono, fa, benigno,
che in eterno io non arda nel fuoco.
Fra le pecore fammi posto,
e dai capri separami,
collocandomi alla tua destra.

Confutatis

Confusi i maledetti,
in fiamme aspre gettati,
chiamami tra i benedetti.
Prego supplice e prostrato,
il cuore contrito, come cenere,
prendi cura della mia sorte.

Lacrimosa

Giorno di lacrime, quel giorno,
nel quale risorgerà dal fuoco
per essere giudicato l'uomo colpevole.
A lui dunque perdona, o Dio.
Pietoso Gesù Signore,
dona loro riposo!
Amen!

IV. OFFERTORIUM

Domine Jesu (coro e soli)

Domine Jesu Christe! Rex gloriae!
Libera animas omnium fidelium defunctorum
de poenis inferni et de profundo lacu!
Libera eas de ore leonis,
ne absorbeat eas Tartarus,
ne cadant in obscurum:
sed signifer sanctus Michael
repraesentet eas in lucem sanctam,
quam olim Abrahae promisisti,
et semini ejus.

HOSTIAS (CORO)

Hostias et preces tibi, Domine,
laudis offerimus.
Tu suscipe pro animabus illis,
quarum hodie memoriam facimus:
fac eas, Domine, de morte transire ad vitam,
quam olim Abrahae promisisti,
et semini ejus.

V. SANCTUS (CORO)

Sanctus, sanctus,
sanctus Dominus Deus Sabaoth!
Pleni sunt coeli et terra gloria tua.
Osanna in excelsis.

VI. BENEDICTUS (SOLI E CORO)

Benedictus, qui venit in nomine Domini.
Osanna in excelsis.

VII. AGNUS DEI (CORO)

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
dona eis requiem.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
dona eis requiem sempiternam.

VIII. COMMUNIO

Lux aeterna (soprano e coro)

Lux aeterna luceat eis, Domine,
cum sanctis tuis in aeternum, quia pius es.
Requiem aeternam dona eis, Domine,
et lux perpetua luceat eis.

IV. OFFERTORIUM

Domine Jesu

Signore Gesù Cristo! Re di gloria!
Libera le anime di tutti i fedeli defunti
dalle pene dell'inferno e dal profondo abisso!
Liberale dalla bocca dei leoni,
sicché non le inghiotta il Tartaro,
sicché non cadano nel buio:
ma l'alfiere santo Michele
le faccia apparire nella luce santa,
che un tempo ad Abramo promettesti,
e alla discendenza di lui.

HOSTIAS

Sacrifici e preghiere a te, Signore,
lodandoti offriamo.
Tu accettali in favore di quelle anime,
che oggi commemoriamo:
falle, o Signore, dalla morte passare alla vita,
che un tempo ad Abramo promettesti,
e alla discendenza di lui.

V. SANCTUS

Santo, santo,
santo il Signore Dio dell'Universo!
Pieni son cieli e terra della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.

VI. BENEDICTUS

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

VII. AGNUS DEI

Agnello di Dio, che prendi su te i peccati del mondo,
dona loro riposo.
Agnello di Dio, che prendi su te i peccati del mondo,
dona loro riposo eterno.

VIII. COMMUNIO

Lux aeterna

La Luce eterna risplenda per loro, Signore,
con i tuoi santi in eterno, poiché hai pietà.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
e luce perpetua risplenda per loro.



JURAJ VALČUHA



Juraj Valčuha è Direttore principale dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai dal 2009. Nato nel 1976 a Bratislava, vi studia composizione e direzione e prosegue gli studi a San Pietroburgo con Ilya Musin e a Parigi. Nel 2006 debutta con l'Orchestre National de France e al Comunale di Bologna con *La bohème*.

Viene regolarmente invitato dalle maggiori compagini internazionali quali: Münchner Philharmoniker, Philharmonia di Londra, Filarmonica di Oslo, DSO di Berlino, Gewandhaus di Lipsia, Orchestra della Radio Svedese, Staatskapelle di Dresda, Pittsburgh Symphony, Los Angeles Philharmonic, National Symphony di Washington, Filarmonica di Berlino, Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam e Boston Symphony.

Nella stagione 2012/2013 ha debuttato con la New York Philharmonic, la Filarmonica della Scala e la San Francisco Symphony. Ha ritrovato i Münchner Philharmoniker, l'Orchestre de Paris, le orchestre del Comunale di Bologna e di Firenze, l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la National Symphony e la Philharmonia di Londra. Nel 2013/2014 è stato impegnato sul podio dei Münchner Philharmoniker, la Philharmonia di Londra, la Pittsburgh Symphony, le Orchestre delle Radio NDR di Amburgo, WDR di Colonia, Radio Svedese di Stoccolma e NHK a Tokyo.

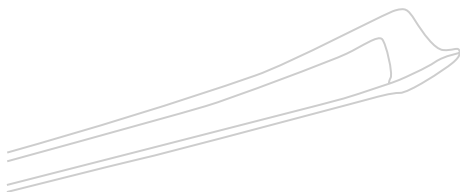
In Italia ha diretto concerti con le Orchestre dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, del Comunale di Bologna e di Firenze, del San Carlo di Napoli e l'Orchestra Toscanini a Parma, nonché produzioni operistiche quali *La bohème* alla Fenice, *Madama Butterfly* e *L'amore delle tre melarance* di Prokof'ev a Firenze.

Con l'OSN Rai ha effettuato diverse tournée: al Musikverein di Vienna, alla Philharmonie di Berlino, nella stagione di Abu Dhabi Classics con Yo-Yo Ma, al Festival Enescu di Bucarest e nel novembre scorso a Monaco, Colonia, Zurigo, Basilea e Düsseldorf con il pianista Arcadi Volodos.

La stagione 2014/2015 lo vede impegnato con le orchestre americane di San Francisco, Pittsburgh, Washington, Los Angeles, Montréal, nonché sul podio della Konzerthaus di Berlino, della Philharmonia a Londra (anche in un concerto in omaggio a Lorin Maazel), dei Wiener Symphoniker, dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e dell'Orchestre National de France. Nella primavera del 2015 dirigerà due produzioni liriche: *Turandot* a Napoli e *Jenůfa* a Bologna.



EKATERINA BAKANOVA



Nata a Mednogorsk in Russia, ha iniziato gli studi nella sua città trasferendosi a Mosca per frequentare il college Gnesin sotto la guida di Margarita Landa. Nel 2004 ha vinto il 1° premio al "Concorso Bella Voce" di Mosca, a cui sono seguiti numerosi premi. Ha poi cantato alla Novaya Opera di Mosca, proseguendo gli studi con G. Gitto e ottenendo la Laurea presso l'Accademia di Musica di Gnesin.

Nel 2006 ha debuttato il ruolo della Regina della Notte nel *Flauto magico*, nel 2007 ha vinto il 1° Premio al Concorso "Di Stefano" ed è stata Gilda nel *Rigoletto* per il "Luglio Musicale Trapanese". Ha ottenuto il 3° premio al Concorso "Maria Caniglia" a Sulmona e ha vinto il Premio "Triumph" promosso da Berezovskij a Mosca. Nel 2008 ha cantato nel *Rigoletto* ad Ascoli Piceno e nell'ambito di un Gala-Concerto all'Opera di Varsavia. Ha debuttato il ruolo di Rosina nel *Barbiere di Siviglia* a Mosca e ha vinto il 1° Premio a Bilbao. Nel 2009 ha debuttato nel *Werther* di Massenet a Reggio Calabria e nel 2010 ha partecipato a un Gala-Concerto con di Marcelo Álvarez, Elina Garanča e Barbara Frittoli al Castello Esterházy di Eisenstadt. Ha interpretato Barce ne *Il bacio* di Smetana e di Serpina ne *La serva padrona* di Pergolesi al Wexford Opera Festival. Nel 2011 ha cantato in *Portrait* di Weinberg a Nancy e ha vinto il 2° premio al Concorso "Zadonai" a Riva del Garda. È stata insignita del premio del Pubblico e della Staatsoper di Vienna al Concorso "Belvedere" di Vienna.

Nel 2012 ha vinto il concorso As.Li.Co a Como e ha debuttato nella *Lucia di Lammermoor*, ha interpretato Angelica nell'*Orlando Paladino* di Haydn al Théâtre du Châtelet di Parigi diretta da Spinosi e ha debuttato come Micaela nella *Carmen* alla Fenice di Venezia.

Nel 2013 ha debuttato Masetta nella *Bohème* al Regio di Torino e Zerlina nel *Don Giovanni* a Montpellier. È stata Gilda al Festival Pucciniano di Torre del Lago e Violetta nella *Traviata* a Venezia.

Nel 2014 è arrivato il debutto come Pamina nel *Flauto magico* a Torino, ha cantato nella *Carmen* a Rio de Janeiro, ha debuttato Lisa nel *Paese del sorriso* di Léhár a Trieste per la regia di Michieletto e ha cantato in *Traviata degli specchi* a Udine per la regia di Brockhaus. Per il Festival Mozart a Torino è stata protagonista con l'OSN Rai diretta da Valčuha e con l'Orchestra del Teatro Regio diretta da Pasqualetti.

Tra i prossimi impegni: un concerto con L'Ensemble Matheus a Tolone, *Don Pasquale* a Pechino, *Le nozze di Figaro* a Torino, *La traviata* a Venezia, *La bohème* al Covent Garden di Londra e *Romeo et Juliette* all'Arena di Verona.



EVA VOGEL



Nata in Germania, ha ottenuto i massimi titoli accademici presso il Mannes College of Music di New York e il Master in Musica alla Yale University. Ha studiato privatamente con Christa Ludwig e Brigitte Fassbaender.

È stata membro dell'opera studio di Colonia e successivamente membro stabile dell'Opera di Düsseldorf e dell'Opera di Innsbruck, dove ha avuto modo di ampliare e perfezionare il suo repertorio, che include i ruoli di Orfeo, Ramiro (*La finta giardiniera*), Goffredo (*Rinaldo*), Cherubino, Hänsel (*Hänsel und Gretel*), Oktavian (*Der Rosenkavalier*), Flora (*La traviata*), Carmen.

È ospite dei maggiori teatri e sale da concerto europei, fra i quali i teatri di Wiesbaden, Norimberga e Brema, Concertgebouw di Amsterdam, Philharmonie di Berlino, Covent Garden di Londra; è stata molto apprezzata anche nei ruoli wagneriani al Festival di Aix-en-Provence e al Festival di Pasqua di Salisburgo. Ha collaborato con direttori come Simon Rattle, Eliot Gardiner, Edo de Waart, Ingo Metzmacher. Ha compiuto tournée in Europa e negli Stati Uniti e fra gli impegni delle ultime stagioni ha cantato in *Das klagende Lied* di Mahler a Milano, in *Les nuits d'été* di Berlioz a Duisburg, in *Die Walküre* con i Berliner Philharmoniker, al festival di Lucerna, la Nona Sinfonia di Beethoven a Düsseldorf, *Götterdämmerung* a Ginevra e *Il flauto magico* con Christian Arming.

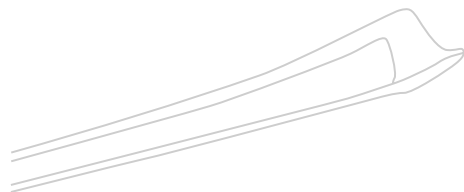
A Torino ha avuto grande successo nel Festival Mozart di piazza San Carlo, dove ha cantato nel *Requiem* di Mozart con l'OSN Rai e la direzione di Juraj Valčuha, e nella *Missa solemnis* di Beethoven che ha inaugurato la stagione dell'Orchestra Rai.

Nel 2014/15 canta in *Da una casa di morti* di Janáček all'Opera di Stato di Berlino con Simon Rattle, ne *Il flauto magico* a Bologna diretta da Michele Mariotti, ne *L'oro del Reno* di Wagner a Monaco con la Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks e prende parte al progetto educativo dei Berliner Philharmoniker e Rattle in una nuova opera di Jonathan Dove.

Tra i prossimi impegni: la *Nona* di Beethoven con i Berliner Philharmoniker e Rattle a Berlino e in tournée a Parigi, Vienna, New York, Taipei e Tokyo.



JEREMY OVENDEN



Ha studiato con Norman Bailey e Neil Mackie al Royal College of Music and Drama di Londra. Ha vinto lo "Ian Fleming Trust Award" ed è arrivato finalista al concorso "Kathleen Ferrier". Si è specializzato con Nicolai Gedda. È riconosciuto come uno dei maggiori interpreti del repertorio mozartiano e haendeliano. Il suo repertorio include ruoli quali Don Ottavio (*Don Giovanni*), Ferrando (*Così fan tutte*), Emilio (*Il sogno di Scipione*), Soliman (*Zaide*), Tito (*La clemenza di Tito*), Tamino (*Die Zauberflöte*), Biondello (*L'oca del Cairo di Mozart*) e Asdrubale (*Lo sposo deluso di Mozart*), Jupiter (*Semele*), Nerone (*L'incoronazione di Poppea*), Male Chorus (*The Rape of Lucretia*) e Egisto nell'*Europa riconosciuta* di Salieri. Ha collaborato con numerosi direttori fra cui Alessandrini, Barenboim, Bicket, Biondi, Chung, Fasolis, Harnoncourt, Hickox, Jacobs, Koopman, Kraemer, Minkowski, Muti, Pinnock, Poppen, Rattle, Rousset, Webb e con orchestre quali l'Orchestra of the Age of Enlightenment e la Freiburger Barockorchester. È ospite dei principali teatri italiani (La Scala, La Fenice, Carlo Felice, Maggio Musicale Fiorentino, Regio di Torino), ed europei (Opera di Monaco, Berlino, Francoforte, Amsterdam, Champs Elysées de Paris e Royal de la Monnaie di Bruxelles), in produzioni di Sellars, Carsen, McVicar, Alden, Audi, Scola, Pizzi, Ronconi e Daniele Abbado. È invitato regolarmente ai festival di Aix-en-Provence, Ambronay, Festival Sacré de Nice, Glyndebourne, Salisburgo e BBC Proms. Ha cantato presso il Musikverein, Barbican Centre, Royal Festival Hall, Concertgebouw, Accademia Nazionale di Santa Cecilia e St. David's Hall. Fra i suoi ultimi successi si segnalano le interpretazioni di *Lodoiska* a Ingolstadt con la Münchner Rundfunkorchester, *Così fan tutte* alla Staatsoper di Berlino, *La finta giardiniera* alla Monnaie di Bruxelles, *La Passione* di Salieri e *Die Schöpfung* di Haydn con l'OSN Rai di Torino, *L'incoronazione di Poppea* al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, il *Messiah* di Haendel all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma. Fra i recenti impegni: un recital al Mozarteum di Salisburgo, *L'incoronazione di Poppea* all'Opéra National de Paris, *Tamerlano* alla Monnaie di Bruxelles, *Requiem* di Mozart e *Missa Solemnis* di Beethoven con l'OSN Rai. La sua discografia include pagine sacre di J. S. Bach; *Missa Salisburgensis* di Biber; *Ode for St Cecilia's Day* di Purcell e *Saul* di Händel; *Die Jahreszeiten* e *Die Schöpfung* di Haydn; *Il sogno di Scipione*, *Betulia liberata*, *La finta semplice*, *L'oca del Cairo*, *La finta giardiniera* e *Lo sposo deluso* di Mozart, *l'VIII Libro di Madrigali* di Monteverdi.



TAREQ NAZMI



Nato nel 1983 in Kuwait, è cresciuto a Monaco e ha studiato all'Università di Musica e Spettacolo con Edith Wiens e Christian Gerhaher studiando privatamente con Hartmut Ebert.

Ha seguito masterclass di Matthias Goerne, Dmitri Hvorostovsky, Malcolm Martineau, Brian Zeger, Rudolf Piernay, Margot Garret, Denise Massé e Stephan King.

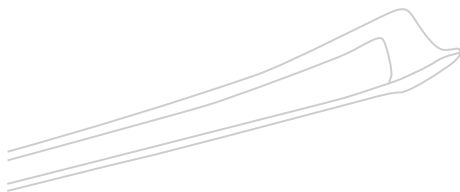
Ne 2009 ha vinto il primo premio della fondazione "Walter e Charlotte Hamel" ed è stato premiato dal "National Song Contest" del 2008. Altri primi includono una borsa di studio dello Studienstiftung des deutschen Volkes (Fondazione Accademica Nazionale Tedesca) e dello Steans Music Institute di Ravinia.

Nazmi ha fatto la prima apparizione sul palco della Bayerische Theaterakademie e in seguito come membro dell'Opera Studio della Bayerische Staatsoper ha catturato l'attenzione in varie produzioni come nel *Fidelio* di Calixto Bieito, nella *Cenerentola* e in *Roberto Devereux* con Edita Gruberová.

Tareq Nazmi è invitato regolarmente a cantare in opere in forma di concerto con l'Orchestra della Radio di Monaco, di cui si ricordano il *Macbeth* di Verdi diretto da Friedrich Haider, *Silvana* di Weber, *Orpheus* di Orff, *La bohème* nel ruolo di Colline per la bacchetta del Direttore principale Ulf Schirmer.



CORO MAGHINI



Il Coro Maghini, intitolato a una delle figure più significative della vita musicale di Torino - Ruggero Maghini, direttore del Coro Rai dal 1950 per oltre vent'anni - si è costituito nel giugno 1995, sotto la direzione di Claudio Chiavazza, in occasione di una produzione con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai; da allora ad oggi ha collaborato più volte con l'OSN affrontando le pagine più significative del repertorio sinfonico-corale tra le quali spiccano la *Messa in si minore*, le due *Passioni* e il *Magnificat* di Bach, la *Messa in do minore* e il *Requiem* di Mozart, la *Missa Solemnis* e la *Nona Sinfonia* di Beethoven, il *Te Deum* e il *Requiem* di Verdi, le opere sinfonico-corali di Brahms, *Peer Gynt* di Grieg, *La vida breve* di Falla, *Porgy and Bess* di Gershwin. Nel gennaio 2006, in occasione del Concerto inaugurale del restaurato Auditorium "Arturo Toscanini" della Rai di Torino, ha preso parte all'esecuzione della *Seconda Sinfonia* di Mahler sotto la direzione di Rafael Frühbeck de Burgos. Nel 2008 ha partecipato alla 47ª Semana de Musica Religiosa di Cuenca (Spagna) con l'esecuzione del *War Requiem* di Britten e della *Messa da Requiem* di Verdi. Più recentemente ha eseguito *La Creazione* di Haydn (a fianco del Coro della Radio Svedese), *Messiah* di Haendel, la *Messa in mi bemolle* di Schubert. Da qualche anno collabora stabilmente anche con l'Accademia Montis Regalis e con il suo direttore principale Alessandro De Marchi, con cui ha realizzato numerosi progetti concertistici nell'ambito delle stagioni dell'Unione Musicale di Torino, della Società del Quartetto di Milano, ha partecipato alla 50ª Settimana Internazionale di Musica Sacra di Monreale (Palermo), al Festival di Musica Antica di Bruges (Belgio). Negli ultimi anni il Coro Maghini è stato invitato all'Innsbrucker Festwochen der Alten Musik (Austria) dove nel 2013 ha preso parte all'allestimento de *La Clemenza di Tito* di Mozart e nel 2014 ha eseguito la *Messa in si minore* di Bach. Accanto alle produzioni con orchestra il Coro Maghini ha affrontato buona parte del più significativo repertorio per coro a cappella, dal barocco alla musica contemporanea. A fianco del Coro, è sorta nel 2005 l'Accademia Maghini, la cui attività istituzionale è indirizzata prevalentemente alla formazione vocale dei coristi, sia amatoriali che professionisti, e all'organizzazione di eventi quali la rassegna Musica nei luoghi dello spirito. Collaborano alla preparazione del coro il maestro assistente Elena Camoletto e il pianista Valter Protto.



CLAUDIO CHIAVAZZA



Claudio Chiavazza ha studiato presso il Conservatorio di Torino diplomandosi in Clarinetto, Musica Corale e Direzione di coro. Si è poi perfezionato in direzione corale con Peter Erdei presso l'"Istituto Kodály" di Kecskemét in Ungheria; in qualità di direttore ha tenuto concerti in Italia, Austria, Belgio, Ungheria, Francia, Svizzera, Grecia, Repubblica Ceca, Ex Jugoslavia, affrontando un repertorio che spazia dal canto gregoriano alla polifonia vocale contemporanea con diverse prime esecuzioni. Fin dalla sua fondazione, è direttore del Coro Maghini con cui ha affrontato le più importanti pagine del repertorio sinfonico-corale collaborando con direttori quali Rafael Frühbeck de Burgos, Yuri Ahronovitch, Kirill Petrenko, Gerd Albrecht, Kristjan Järvi, Serge Baudo, Simon Preston, Jeffrey Tate, Juanjo Mena, Gianandrea Noseda, Wayne Marshall, Helmuth Rilling, Christopher Hogwood, Robert King, Ottavio Dantone, Alessandro De Marchi. Ha diretto diversi complessi partecipando ad importanti festival quali MITO Settembre Musica, Tempus Paschale di Torino, 50ª Settimana Internazionale di Musica Sacra di Monreale (Palermo), Armoniche Fantasie, Musica Recercata di Genova, Festival dei Saraceni, 5º Festival Musicale della Via Francigena, Les Baroquiales di Sospel, Musique Sacrée en Avignon, Innsbrucker Festwochen der Alten Musik.

CORO MAGHINI

SOPRANI

Chiara Albanese, Martina Bonomo, Elena Branciaroli, Eleonora Briatore, Cristina Camoletto, Valentina Chirico, Paola Destefanis, Bettina Eickelberg, Stefania Gerbaudi, Miriam Gorgoglione, Paola Modicano, Teresa Nesci, Anna Piroli, Silvia Prot, Karin Selva, Arianna Stornello, Nozomi Sugiura.

CONTRALTI

Sabrina Appendino, Giulia Beatini, Fabrizia Bonavita, M. Cristina Bonini, Elisa Brizzolari, M. Grazia Calcagno, Veruska Capra, Manuela Cattaneo, Isabella Di Pietro, Clara Giordano, Olena Kharackho, Eliana Laurenti, Norina Liccardo, Vittoria Novarino, Margherita Porretti, Maria Russo, Sveltana Skvortzova.

TENORI

Massimo Altieri, Giuseppe Attardi, Giancarlo Cicero, Michele Concato, Stefano Gambarino, Massimo Lombardi, Corrado Margutti, Fabrizio Nasali, Phillip Peterson, Marco Pollone, Roger Alecio Rieffel, Luca Santoro, Marco Tozzi, Roberto Vernassa, Claudio Zinutti.

BASSI

Sergio Alcamo, Riccardo Bertalmio, Riccardo Bovina, Diego Causin, Francesco Coppo, Cesare Costamagna, Luciano Fava, Ermanno Lo Gatto, Cristiano Marchisella, Marco Milanese, Mauro Penso, Dario Previato, Silvestro Roatta, Dario Ribechi, Mario Tento.

PARTECIPANO AL CONCERTO

VIOLINI PRIMI

*Alessandro Milani (*di spalla*), °Giuseppe Lercara, °Marco Lamberti, Constantin Beschieru, Claudio Cavalli, Valerio Iaccio, Martina Mazzon, Sara Pastine, Fulvia Petruzzelli, Francesco Punturo, Elisa Schack, Lynn Westerberg.

VIOLINI SECONDI

*Paolo Giolo, Enrichetta Martellono, Valentina Busso, Pietro Bernardin, Michal Ďuriš, Carmine Evangelista, Jeffrey Fabisiak, Antonello Molteni, Vincenzo Prota, Francesco Sanna.

VIOLE

*Ula Ulijona, Geri Brown, Giovanni Matteo Brasciolu, Giorgia Cervini, Rossana Dindo, Federico Maria Fabbris, Riccardo Freguglia, Alberto Giolo.

VIOLONCELLI

*Pierpaolo Toso, Giuseppe Ghisalberti, Giacomo Berutti, Stefano Blanc, Pietro Di Somma, Stefano Pezzi.

CONTRABBASSI

*Cesare Maghenzani, Gabriele Carpani, Antonello Labanca, Maurizio Pasculli.

OBOI

*Carlo Romano, Teresa Vicentini.

CLARINETTO

*Cesare Coggi

CORNI DI BASSETTO

Franco Da Ronco, Graziano Mancini, Salvatore Passalacqua.

FAGOTTI

*Andrea Corsi, Mauro Monguzzi.

CORNI

*Ettore Bongiovanni, Bruno Tornato.

TROMBE

*Roberto Rossi, Daniele Greco D'Alceo.

TROMBONI

*Joseph Burnam, Antonello Mazzucco.

TROMBONE BASSO

Gianfranco Marchesi

TIMPANI

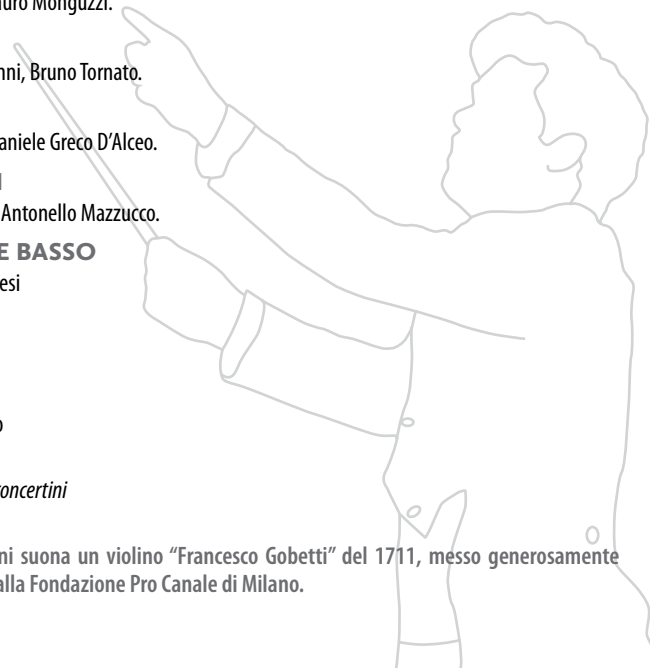
*Claudio Romano

ORGANO

*Maurizio Fornero

**prime parti* ° *concertini*

Alessandro Milani suona un violino "Francesco Gobetti" del 1711, messo generosamente a disposizione dalla Fondazione Pro Canale di Milano.





Ascoltare, conoscere, incontrare, ricevere inviti per concerti fuori abbonamento, scoprire pezzi d'archivio, seguire le tourné dell'Orchestra, avere sconti e facilitazioni. In una parola, diventare AMICI.

Sono molti i vantaggi offerti dall'associazione Amici dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai: scegliete la quota associativa che preferite e iscrivetevi subito!

Tutte le informazioni e gli appuntamenti sono disponibili sul sito www.amiciosnrai.it o scrivendo a informazioni@amiciosnrai.it.

La Segreteria degli AMICI dell'OSN Rai è attiva mezz'ora prima di ogni concerto presso la Biglietteria dell'Auditorium Rai, oppure dal martedì al venerdì dalle 11 alle 18, telefonando al 335 6944539.

CONVENZIONE OSN RAI - VITTORIO PARK

Tutti gli Abbonati, i possessori di Carnet e gli acquirenti dei singoli Concerti per la Stagione Sinfonica OSN Rai 2014/15 che utilizzeranno il VITTORIO PARK DI PIAZZA VITTORIO VENETO nelle serate previste dal cartellone, vidimando il biglietto di sosta nell'apposita macchinetta installata nel foyer dell'Auditorium Toscanini, avranno diritto allo sconto del 25% sulla tariffa oraria ordinaria.

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AL PERSONALE DI SALA O IN BIGLIETTERIA.

Le varie convenzioni sono consultabili sul sito www.osn.rai.it alla sezione "**riduzioni**".



Un'intera giornata insieme
ai **gruppi da camera**
dell'Orchestra Rai
per celebrare il **70° anniversario**
della Liberazione.

Il programma, che spazia
dal barocco al jazz, passando
dai valzer viennesi, si apre
con una lettura dello storico
Gianni Oliva sui temi legati
al 25 aprile e vede la
partecipazione dell'**Accademia**
dei Folli che presenta
lo spettacolo "**Ultimo viene**
il gatto", quando la
Resistenza diventa fiaba.

Ingresso libero



2014
-
2015

ALTRO CHE CLASSICA

18°

GIOVEDÌ 9 APRILE 2015

ore 21.00

VENERDÌ 10 APRILE 2015

ore 20.30

TITO CECCHERINI | Direttore
HÜSEYN SERMET | Pianoforte

György Ligeti

Lontano

Maurice Ravel

Concerto per la mano sinistra,
per pianoforte e orchestra

Béla Bartók

Musica per strumenti a corda, percussioni e celeste

CARNET

da un minimo di 6 concerti scelti fra i due turni e in tutti i settori

Adulti: 24,00 euro a concerto Giovani: 5,00 euro a concerto

SINGOLO CONCERTO

Poltrona numerata: da 30,00 a 15,00 euro (ridotto giovani)

INGRESSO

Posto non assegnato: da 20,00 a 9,00 euro (ridotto giovani)

BIGLIETTERIA

Tel. 011/8104653 - 8104961 - Fax 011/8170861

biglietteria.osn@rai.it - www.osn.rai.it



www.facebook.com/osnrai



[@OrchestraRai](https://twitter.com/OrchestraRai)



[instagram.com/orchestrasinfonicarai](https://www.instagram.com/orchestrasinfonicarai)